

Obiettivo sulla 9ª giornata

FIorentina-Sampdoria

Giorgi tecnico in bilico ormai ai ferri corti

con la tifoseria viola e la città che non lo ama più Il presidente Renzo Righetti fa il pesce in barile

La partita più lunga

Un caldo afoso avvolge Firenze. Una di quelle giornate che la sismologia popolare interpreta come segnale di un imminente terremoto. Ma la cupola del Brunelleschi può stare tranquilla. Le probabili scosse telluriche riguardano solo lo stadio Comunale e l'epicentro è localizzato attorno alla panchina del tecnico della Fiorentina Bruno Giorgi. Se i «viola» perdono oggi la sorte dell'allenatore appare segnata.

DAL NOSTRO INVIATO RONALDO PERGOLINI

FIRENZE. Esce dagli spogliatoi in compagnia di un fratello e avanza con lo sguardo fiero verso il crocchio di cronisti. Il fratello, come nelle migliori tradizioni, odora poco d'incenso, e prima che la parola passi al tecnico regala una barzelletta boccaccesca. Qualcuno ride di gusto, altri solo per cortesia. La faccia di Giorgi è paralizzata da un ghigno. Si vede che mentre ascolta sta pensando ad altro. «Allora, cominciamo?» - fa il tecnico viola, con la tensione

accusandoli di «inventare» notizie con l'unico scopo di fare attorno a lui terra bruciata. Nelle edicole è apparsa una locandina con un titolo da «program»: «Cacciate via Giorgi». I tifosi, delusi dai cinque punti in otto partite, si sono uniti al coro, anche se in queste ultime ore c'è qualche ripensamento. In croce, accanto all'asettico Giorgi, ora c'è chi vuole metterci anche «Barbaba» Previti. Giorgi ha deciso di votare un sacco che forse stava per scoppiare. Si è certo liberato di un peso, ma anche i riflessi della stufatura sono stati pesanti. Ora dalla guerriglia si è passati allo scontro campale.

Penitito Giorgi? «Neanche per sogno, resto sempre dell'idea che quando si viene attaccati in maniera illogica, ingiusta e profondamente scorretta bisogna reagire. D'altra parte non posso certo essere accusato di reazioni immotivate. Hanno cominciato a presentarmi sotto una cattiva luce prima che mettessi piede a Firenze e hanno continuato inventando storie a catena». Inventare di sana pianta, però, richiede una improbabile vocazione ai machiavellismi. Forse si è soltanto dilata-

to qualche cosa che comunque esiste? «La storia di Dunga e dei nostri presunti cattivi rapporti... Le posso assicurare che è pura invenzione. Io avrei detto a Dunga che non doveva più comandare in campo. Ma scherziamo? Ce ne fossero di Dunga. A Carlos ho semplicemente consigliato di sfondare il suo repertorio da certi atteggiamenti troppo plateali, ricordandogli anche che alla Juventus, ad esempio, il suo comportamento non sarebbe stato accettato. Tutto qua, ma siccome Dunga in campo non comandava più come una volta allora gli ho detto che ero stato io a tarpargli le ali. La realtà - aggiunge Giorgi - è un'altra. Per potere recitare il ruolo di Dunga bisogna avere una condizione che sia di una spanna superiore agli altri e Carlos all'inizio non era al massimo della forma. Ora sta tornando ai suoi livelli e tornerà a comandare come sempre. Giorgi si ferma un attimo, poi, con lo sguardo rivolto al gruppetto di colleghi poco distante urla: «Che cosa avete da ridere, il vostro non è un comportamento corretto». A nulla valgono le spiegazioni di un collega: «Non stavamo ridendo di lei e le posso assi-



No, non sono le sbarre di una prigione, ma Giorgi a Firenze ha vita difficile

Antognoni nuovo «public relation» della sua squadra del cuore

Dopo un lungo tira e molla, iniziato l'estate scorsa, Giancarlo Antognoni (nella foto) torna ad «indossare» i colori viola. Ieri la Fiorentina ha annunciato ufficialmente di aver ingaggiato l'ex giocatore con la funzione di «public relation». Antognoni si occuperà dei rapporti con i club dei tifosi e in particolare della campagna antiviolenta. Inoltre svolgerà anche funzioni di osservatore in Italia e all'estero. Il contratto è a tempo indeterminato.

E i viola dopo cinque mesi di esilio tornano al Comunale

Dopo cinque mesi di «vagabondaggio» la Fiorentina torna oggi sul terreno del suo Comunale. Ieri mattina, dopo l'ultimo sopralluogo compiuto da tecnici e autorità, è stato dato il nulla osta. Il presidente Righetti, dopo aver ringraziato l'assessore comunista allo Sport, Tea Albini, per l'impegno dimostrato dal Comune ha dato il via alla vendita dei biglietti. Per il momento i posti disponibili del restaurato saranno 16.500.

Pesante sconfitta del Borussia in campionato

Nella Bundesliga il Borussia Dortmund è incappato ieri in una pesante sconfitta. Gli avversari della Samp nel secondo turno della Coppa delle Coppe, hanno perso 3-1 in casa dello Stoccarda. Il vertice della classifica ha subito uno scossone per la sconfitta, di misura, del Bayern Monaco. La capolista ha perso per 1-0 contro il Bayern Leverkusen, che lo ha squalificato e si è portato al comando con 20 punti, davanti allo stesso Bayern e al Colonia, che a sua volta è stato sconfitto in casa 3-1 dal Fortuna Dusseldorf. Anche nel campionato inglese è cambiata la capolista: l'Everton è infatti il nuovo leader avendo battuto l'Arsenal 3-0.

Marassi è pronto ma gli spettatori restano fuori

In un altro colpo di scena nella telenovela dello stadio di Marassi. Non c'è stato il tempo di rallegrarsi per l'annunciata quasi totale agibilità dell'impianto, circa 43.000 posti, che è arrivata subito una doccia fredda. In occasione dell'incontro di oggi, Genova-Juventus, non ci sarà ancora la possibilità per i tifosi di accedere ai quattromila posti dell'anello centrale dei nuovi distinti. Manca infatti la necessaria deroga della Commissione impianti sportivi del Coni. Il problema è costituito dai gradini del settore centrale dei distinti la cui altezza (20 centimetri anziché 23) risulta inferiore alle norme. Per l'inaugurazione ufficiale dello stadio l'appuntamento dovrebbe quindi essere rimandato a Genova-Napoli della prossima domenica.

Mondiale '90 Accua a cattelle il derby d'Allah s'impantana

Il «derby di Allah» fra Arabia Saudita ed Emirati Arabi si è concluso con un pareggio a reti bianche. L'incontro si è svolto su di un campo ridotto ad un acciugino tanto che la partita ha anche subito un rinvio di qualche ora a causa delle avverse condizioni atmosferiche. Carlos Alberto, ex giocatore della nazionale brasiliana campione del mondo nel '70 ora allenatore del sauditi, si è detto abbastanza soddisfatto del gioco espresso dalla sua squadra tenuto conto del terreno pesante. Da notare che fino all'anno scorso Carlos Alberto occupava proprio la panchina degli Emirati Arabi abbandonata in seguito all'incredibile offerta economica della federazione saudita, più di un miliardo e mezzo all'anno.

ENRICO CONTI

GENOA-JUVENTUS

Oggi Scoglio profeta del calcio-matematico non andrà in panchina: punito per un gestaccio

Il professore non sale in cattedra

Nel capoluogo ligure, sul fronte Genoa, c'è molta attesa per la partita di oggi con la Juventus: un po' perché il fascino della Signora è ancora discreto, ma soprattutto per una rivincita dopo lo «sgarbo» al calciomercato, quando Boniperti soffio Aleinikov a Spinelletti. L'uomo del giorno è il tecnico rossoblu Scoglio del quale ormai si parla come uno dei personaggi del calcio anni Novanta.

DAL NOSTRO INVIATO FRANCESCO ZUCCHINI

GENOVA. Francesco Scoglio soffre come un matto nel fischietto rosso e blu a cuoricini con su scritto «I love Genoa». A quanto pare è un amore ricambiato perché sono in tanti a stazionare a bordo campo nell'impianto spezzato di Pegli, a pochi chilometri dal cuore di Genova, per vedere lui, il «professore» che fa accademia ai ragazzi. Perché, ed è più che un'impressione, ogni allenamento di Scoglio sembra una lezione sul calcio piuttosto di una normale sgambata pre-partita. «Vi farò aspettare fino a notte», l'ammontamento ai cronisti, per chi conosce l'uomo solo dagli spezzoni televisivi o dalla cronaca, può anche non esser colto come una semplice battuta. «E invece sono qua», fa appena venti minuti dopo abbozzando un sorriso, forse una rarità visto che viene

descritto come un serio ad oltranza. L'uomo che definisce il calcio «scienza» o «matematica», per il quale una partita è soltanto una serie di numeri e coefficienti neanche si giocasse su un parquet, tenta inutilmente un palleggio. Niente, negato, la palla gli sbatte quasi subito di sghimbeo sul ginocchio e rotola via: si può dire a ragione veduta che il tris emergente delle «panchine» italiane (lui, Sacchi e Malfredi) ha proprio creato calcio dal nulla. Contro la Juve il «professore» non sarà in panchina: inizierà a scontare la squalifica (un mese) per l'ormai famoso gesto «ad ombrello» dalla partita con la Cremonese. «Non ne voglio più parlare, credo si tratti del provvedimento più severo della storia per qualcosa di fantomatico, io non ho fatto nulla e pago.

Ma è meglio parlare della Juve, se non mi ricominciano a dare del presuntuoso». O dello show-man: che significherebbe di diverso quello foto che lo ritrae vestito da antico filosofo greco pubblicata da un settimanale? «Una cosa fatta così, per ridere. Ma mi ha già boccato mia moglie definendomi ridicolo nei panni di Socrate». Di Socrate... «Sì, un lapsus voluto. Ormai che io non riesca a parlare se non di calcio è un dato assodato per tutti e a volte finisco per crederci. Così ci scherzo sopra, vorrei sdrammatizzare. Ultimamente ne ho sentito bisogno, dopo che i giornali avevano messo la mia foto vicino alla notizia del deliramento: mi telefonò mio padre dalla Sicilia, tutto preoccupato, dicendomi «ma che fanno adesso, ti arrestano?». La breve storia di Scoglio al Genoa (questo è il secondo anno) è già zeppa di aneddoti, tutti quasi senz'altro veri. «Questo Genoa è inferiore soltanto a Milan, Juve, Napoli e Inter», disse in estate facendo sognare ai tifosi un quinto posto in classifica. «In tre anni porto il Genoa allo scudetto, poi mi ritiro dal calcio», altra frase ad alto effetto: a tal punto che i suoi tifosi adesso stravedono per lui, per questo si-

ciliano che non tiene conto della Sampdoria e che evita sempre di pronunciare anche il nome degli eterni rivali dai derby. Ma i tifosi hanno anche buona memoria e aspettano il '92 come una data storica: arriverà davvero lo scudetto? Nei giorni in cui è di buonumore il «professore» si interviene e dalla sua bocca escono torrenti di parole, fiumi di schemi, di tattiche: col piede disegna per terra la linea dei suoi difensori, rispiega per l'ennesima volta i suoi concetti di gioco, il suo amore per il calcio uruguayano, sovietico e olandese. «Guardate il Brasile, gioca con 11-4-1 in difesa e la gente a dire che bravo quel Lazzarone (Lazaroni, ndr). Quando vinsi la serie C facendo giocare in quel modo il Messina sentivo dire «ma cosa voleva che faccia quello il che è di Lipari?». «Le mie squadre riflettono i concetti che vado predicando ma la dedizione non è mai assoluta, cerco sempre un giocatore che giochi calcio in maniera irrazionale, nel Messina avevo Schillaci, qui c'è Urban». E adesso Schillaci gioca nella Juve. «Sì, lui e Napoli sono figli miei e lo si vede chiaro, netto. Ma oggi si vedrà soprattutto il Genoa: a proposito, contro la Juve io faccio giocare tre punte, ci sarà da divertirsi».



Franco Scoglio, 48 anni, seconda stagione sulla panchina del Genoa

LO SPORT IN TV E ALLA RADIO

- Raiuno. 14.20-15.20-16.20 Notizie sportive; 18.10 90° Minuto; 22.05 La domenica sportiva. Raidue. 4.45 e 18.05 (replica) Auto, da Suzuki, Cp del Giappone di F1; 13.20 Tg2 Lo sport; 14.10 Tg2 Diretta sport; 20 Tg2 Domenica sport. Raitre. 18.35 Domenica gol; 19.45 Sport Regione; 20 Calcio, serie B; 23.25 Rai Regione calcio. Canale 5. 0.30 Il grande gol. Italia 1. 12.50 Grand Prix. Tmc. 12.15 Formula 1, da Suzuki, Cp del Giappone; 14.30 Ginnastica artistica, mondiali di Stoccarda. Capodistria. 10.15 Fish eye; 10.45 Juke box; 11.15 Il grande tennis; 13.45 Baseball, campionato Usa; 15.15 Eurogolf; 16 Auto, speciale Gp del Giappone; 16.30 Juke box; 17 Basket, torneo Open di Roma; Barcellona-Philips e Denver-Jugoslavia; 22.15 A tutto campo; 23.45 Golden jube box. Radiouno. 15.22 Tutto il calcio minuto per minuto. Radiodue. 12 Gr2 Anteprima sport; 14.30 e 16.30 Domenica sport.

LA DOMENICA DEL PALLONE ORE 14,30

Neffa si Waas no

Il mercatino d'ottobre ha portato in Italia altri due stranieri: Neffa acquistato dalla Cremonese e Waas scelto da Bologna di Gigi Malfredi. L'ungulano debutterà subito con la maglia grigoriosa a Verona mentre il contravanti tedesco non potrà scendere in campo contro la Lazio per motivi regolamentari. Sempre nella partita del Flaminio, Materazzi dovrà fare a meno dell'infortunato Amarildo ma recupera in extremis l'argentino Troglio, assente dalla prima di campionato. Nella Fiorentina probabile l'impiego del contravanti Nappi, acquisto autunnale della formazione di Giorgi. In Cesena-Udinese debutto immediato del «nuovo» Pierleoni tra i bianconeri di Lippl.

Table with football team rosters for Atalanta-Ascoli, Cesena-Udinese, Fiorentina-Samp, and Genoa-Juventus.

Table with football team rosters for Lazio-Bologna, Lecce-Bari, and Milan-Roma.

Table with football team rosters for Napoli-Inter, Verona-Cremonese, Serie B, Serie C1, and Serie C2.

Table with football team rosters for Serie B, Serie C1, and Serie C2.

Table with football team rosters for Serie B, Serie C1, and Serie C2.

Table with football team rosters for Serie B, Serie C1, and Serie C2.

Table with football team rosters for Serie B, Serie C1, and Serie C2.

Table with football team rosters for Serie B, Serie C1, and Serie C2.

Table with football team rosters for Serie B, Serie C1, and Serie C2.